Criteri di articolazione tariffaria in applicazione della delibera ARERA n. 665/2017/R/Idr - TICSI

Relazione esplicativa

INDICE

1 CORRISPETTIVI APPLICATI ALLE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE: ASSETTO DI PARTENZA 3

1.1 Esame della Quota Fissa 5

2 IMPLEMENTAZIONE DEL TICSI PER L'USO DOMESTICO RESIDENTE NEL PROCESSO DI CONVERGENZA DEI BACINI TARIFFARI 6

2.1 Percorso di convergenza dei corrispettivi domestico residente negli anni successivi al 2019 .. 8

2.2 Schemi di tariffazione dei domestici non residenti 10

3 IMPLEMENTAZIONE DEL TICSI PER GLI "ALTRI USI" NEL PROCESSO DI CONVERGENZA DEI BACINI TARIFFARI 11

3.1 Quote antincendio 14

4 LA TARIFFA PROCAPITE PER GLI USI DOMESTICI RESIDENTI 17

5 CONSIDERAZIONI FINALI 20

1 Corrispettivi applicati alle utenze domestiche e non domestiche: assetto di partenza

L'ambito della provincia di Monza e Brianza eredita una struttura dei corrispettivi omogenea rispetto all'ampiezza delle fasce applicate mentre appare frammentata dal punto di vista delle tariffe applicate dove ciascun comune ne individua una propria, ovvero persistono 59 bacini tariffari diversi riconducibili ai 55 comuni della provincia di Monza.

La Tabella 1 rappresenta -attraverso indicatori sintetici- il grado di variabilità delle tariffe in uso per fascia, l'attuale quota agevolata va da un minimo di 0,171 €/mc/a ad un massimo che è oltre il doppio e raggiunge 0,386 €/mc. Situazione simile per le quote applicate in fascia base le quali partono da 0,309 €/mc/a e si articolano fino a 0,784 €/mc/a. Al servizio di raccolta e trattamento reflui è applicato un corrispettivo *flat* anche questo estremamente diversificato.

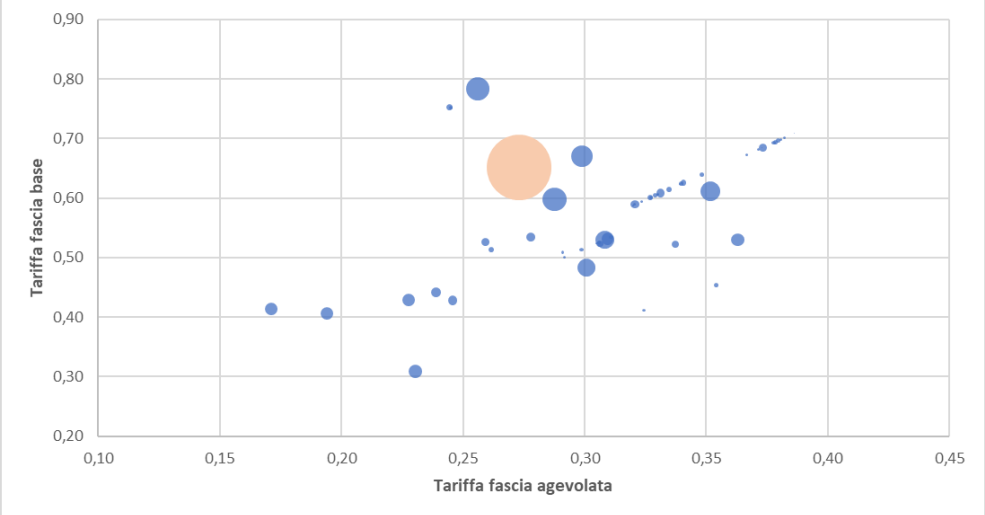
Tabella 1 – Indicatori sintetici delle tariffe applicate

	Ta	*Tb*	*Tf*	*Td*	*QF*
MIN	0,171	0,309	0,113	0,396	2,792
MAX	0,386	0,784	0,202	0,607	10,692
MEDIA	0,313	0,579	0,156	0,468	4,329
Media ponderata*	0,294	0,577	0,157	0,471	5,254

(*) Ponderazione con la popolazione residente

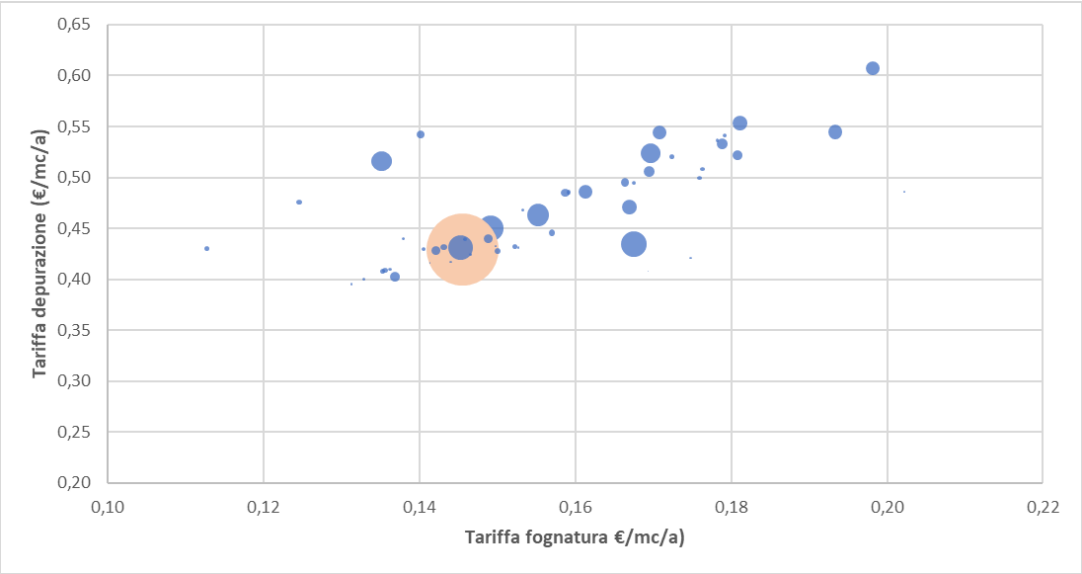
La quota fissa evidenzia un'applicazione differenziata correlata al consumo, tuttavia il numero di utenze che si posiziona su scaglioni più elevati successivi al primo è limitato e trascurabile ai fini delle simulazioni effettuate. Nel corso delle analisi svolte è emersa un'anomalia nei criteri preesistenti di bollettazione adottati nel comune capoluogo in cui la quota fissa viene applicata sul contatore e non sulle utenze ad esso sottese (unità immobiliari o concessioni); procedura in contrasto con la prassi di cui si è dovuto tenere conto in fase di modellazione del TICSI. Tale asimmetrie hanno influito nella costruzione degli schemi di articolazione e nel percorso di convergenza anche in conseguenza dell'incidenza del comune di Monza rispetto al gettito totale dei ricavi.

Figura 1 – Dispersione della tariffa agevolata e base per comune pesata in rapporto alla popolazione residente



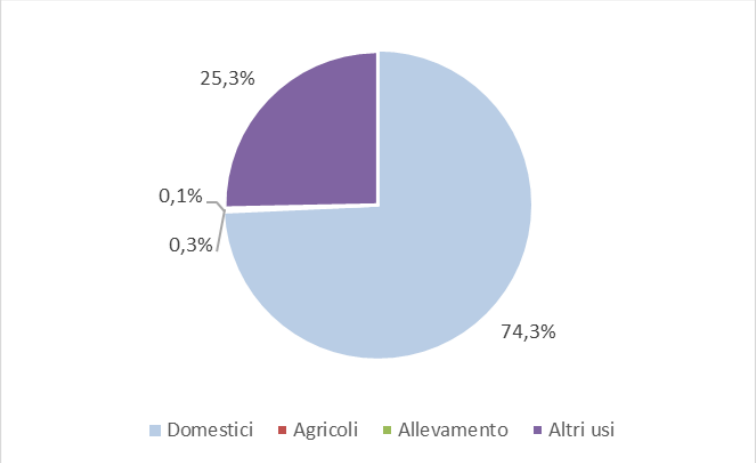
La Figura 1 e la Figura 2 offrono in chiave visiva le dissomiglianze esistenti tra i comuni della provincia rappresentando unitamente (attraverso la dimensione della grafica) la variabile dimensionale espressa dal numero di abitanti residenti (Istat, 2012). Spicca il comune capoluogo, evidenziato cromaticamente dagli altri, che rileva un posizionamento "lontano" dai livelli tariffari del resto dell'ambito, mentre appare più in linea rispetto alle aliquote di fognatura e depurazione. Su questo fronte risulta fortemente distanziato il corrispettivo pagato dagli utenti di Seveso cui fa capo l'aliquota di depurazione massima dell'ATO (0,607 €/mc/anno).

Figura 2 – Dispersione della tariffa depurazione e fognatura per comune pesata in rapporto alla popolazione residente



I volumi complessivamente fatturati nel 2016 per il servizio acquedotto ammontano a 80,5 mln/mc ripartiti come illustrato in Figura 3 laddove i domestici assorbono il 74% dei quantitativi venduti.

Figura 3 – Ripartizione % dei volumi distribuiti per tipologia di utenza



La tipologia "altri usi" unifica al suo interno con il medesimo trattamento economico una pluralità di utenze: commerciali, artigianali, industriali, enti pubblici. La logica di implementazione della deliberazione 665/2017 conserva tale struttura dando continuità e coerenza alla bolletta sostenuta dagli utenti, senza trasferimenti

di flussi da una categoria all'altra. Ciò anche in considerazione del processo di convergenza avviato contestualmente all'adozione del TICSI che avrebbe reso difficile se non impossibile il rispetto dell'isospesa. Ai fini della contabilizzazione ed analisi interna dei flussi viene comunque mantenuto l'attributo che distingue all'interno degli "altri usi" le sotto tipologie, in quest'ottica verranno perciò adottate le classificazioni indicate all'articolo 8 dell'Allegato alla deliberazione 665/2017.

Va segnalato che le aliquote di fognatura e depurazione non distinguono le tipologie d'uso e sono uniformemente applicate, all'interno di ciascun bacino tariffario, su tutte le categorie dai domestici agli altri usi.

L'attuale articolazione non individua una tariffazione specifica per gli utenti non residenti. Al riguardo va preso atto che la provincia di Monza non mostra fenomeni consistenti di presenze di non residenti, riscontrabili ad esempio nei territori a vocazione turistica con le "seconde case", pertanto anche l'anagrafica del gestore non censisce lo status di non residente associando automaticamente a tutti gli utenti domestici civili la condizione di residenti. In adempimento a quanto previsto al Dpcm 28/8/2016 di cui all'articolo 3 e dalla delibera 664/2017, Brianzacque Srl si doterà dei necessari strumenti per integrare in tal senso le informazioni presenti nell'anagrafica degli utenti. Le analisi condotte dall'Ente di governo d'ambito, come verrà meglio dettagliato nel seguito, hanno condotto all'identificazione del corrispettivo per questa nuova categoria di utilizzo.

1.1 Esame della Quota Fissa

La struttura di partenza dei ricavi da quota fissa distingue il gettito in tre grandi categorie: residenti, altri usi e antincendio. Va considerato che la parte dei ricavi non variabile è piuttosto marginale rispetto al totale fatturato, essa ammonta complessivamente su tutto l'ATO a 2,9 mln/€ (anno 2016) di cui poco più di 1milione attribuibile alle quote antincendio. Ciò premesso rispetto al valore del gettito proveniente dagli usi domestici pari a oltre 58 mln/€ l'incidenza della quota fissa ha un peso contenuto dell'ordine del 3%.

La situazione attuale rispetta, quindi, la soglia prevista dall'articolo 7 (max quota fissa pari al 20 % dei ricavi totali da utenze domestici residenti), la pianificazione ha perciò previsto un adeguamento della quota sia estendendola ai servizi di fognatura e depurazione (come indicato al comma 4.3) sia aumentando complessivamente il valore unitario stabilendo un'aliquota equidistribuita pari a 5 euro per servizio. Questa regola è stata applicata indistintamente alle macro categorie di utenze domestici e non domestici seguendo una logica *cost reflective.* In base alle caratteristiche socio-economiche del territorio servito la componente non variabile del servizio intercetta in modo equanime una parte dei costi fissi sostenuti dalla Società per la gestione diretta delle utenze, fatta eccezione per il segmento delle forniture delle prese antincendio e della parte di fognatura e depurazione degli utenti cosiddetti produttivi per i quali i criteri di valutazione del corrispettivo fisso sono legati a valutazioni specifiche.

2 Implementazione del TICSI per l'uso domestico residente nel processo di convergenza dei bacini tariffari

L'applicazione della disciplina regolatoria ha comportato la modifica dell'articolazione tariffaria vigente nell'ambito di Monza e Brianza, attualmente così organizzata:

- Fascia agevolata: da 0 a 100
- Fascia base: oltre 100

La nuova articolazione adotta i criteri delle citate disposizioni e si basa su principi di maggior equità e di conservazione della risorsa (risparmio idrico), la nuova struttura è così definita:

- Fascia agevolata: da 0 a 55
- Fascia base: da 55 a 165
- 1ma eccedenza: da 165 a 220
- 2° eccedenza: oltre 220

La struttura dei corrispettivi illustrata è riferita ad un nucleo di tre componenti, infatti, non conoscendo la puntuale dimensione di tutte le utenze dell'ATO viene applicata, in via transitoria, a tutti i contratti domestici un'agevolazione per dimensioni di utenze cosiddette "standard" implementando quanto indicato all'articolo 5.4 dell'allegato alla delibera 665/2017. Al contempo la programmazione dell'EGA ha elaborato gli schemi di tariffa procapite da adottare nei casi di contratti di nuova stipula e alle utenze con numero di componenti diverso da tre che ne faranno richiesta, rendendo applicabili fin da subito i principi della riforma.

Nel 2022 la struttura standard dovrà essere superata, ovvero sarà applicata alle sole utenze che avranno effettivamente 3 componenti, l'anagrafica del gestore sarà completamente aggiornata con il numero di componenti presenti in ciascuna utenza in modo da adottare lo schema tariffario di pertinenza.

L'agevolazione di cui all'articolo 5.2 dell'Allegato alla deliberazione 665/2017 è stata fissata nella misura del 50%.

Per quanto illustrato nel precedente paragrafo è sembrato improcrastinabile incardinare una manovra di convergenza tariffaria ottemperando alle disposizioni del TICSI. Considerati i consistenti differenziali di prezzo adottati nell'ambito la convergenza richiede un periodo di avvicinamento dei bacini superiore all'anno. Ad un attento e approfondito esame delle tariffe attualmente applicate sono stati individuati 8 gruppi di convergenza formati da comuni che dimostrano una minor dispersione della spesa "tipo" associata a livelli di consumo più rappresentativi.

I cluster di convergenza per l'anno 2018 sono costituiti da un numero di comuni variabile (Tabella 2) il criterio in base al quale sono stati classificati è quello della spesa per l'intero servizio (acquedotto, fognatura, depurazione e quota fissa) andando ad aggregare insieme quei bacini che mostravano una spesa in bolletta più simile. Seveso mostra un grado di accostamento agli altri comuni pressochè nullo e costituisce un cluster a sé stante. Per le ragioni esposte in precedenza anche la posizione del bacino tariffario di Monza appare piuttosto particolare ed è stato necessario attuare una manovra di convergenza specifica.

Per i ragionamenti esposti l'implementazione del TICSI ha richiesto una modifica della tariffa base esistente in quanto oggetto di revisione ai fini della convergenza delle aliquote, le argomentazioni esposte sono da intendersi come parte integrante dell'istanza di rideterminazione della T_b come previsto al comma 5.1.

Tabella 2 – Raggruppamento omogeneo di spesa dei bacini tariffari - 2018

Comuni GRUPPO 1	Comuni GRUPPO 2	Comuni GRUPPO 3	Comuni GRUPPO 4
BURAGO DI MOLGORA	ARCORE	BARLASSINA	AICURZIO
BUSNAGO	BELLUSCO	BERNAREGGIO	ALBIATE
CAPONAGO	BESANA IN BRIANZA	BRIOSCO	CAMPARADA
CARATE BRIANZA	CAVENAGO DI BRIANZA	BRUGHERIO	CARNATE
CONCOREZZO	CORREZZANA	COGLIATE	GIUSSANO
CORNATE D'ADDA	DESIO	LIMBIATE	MEZZAGO
LENTATE SUL SEVESO	LAZZATE	LIMBIATE (EX BROLLO)	SOVICO
MISINTO	LESMO	MEDA	VERANO BRIANZA
USMATE VELATE	ORNAGO	MISINTO 2 / COGLIATE	VILLASANTA
USMATE VELATE 2	RENATE	MUGGIO'	
VEDUGGIO CON COLZANO	RONCELLO	NOVA MILANESE	
	RONCO BRIANTINO	SEREGNO	
	VEDANO AL LAMBRO	SULBIATE	
	VIMERCATE	TRIUGGIO	

Comuni GRUPPO 5	Comuni GRUPPO 6	Comuni GRUPPO 7	Comuni GRUPPO 8
BOVISIO MASCIAGO	AGRATE BRIANZA	BIASSONO	SEVESO
CERIANO LAGHETTO	MACHERIO	LISSONE	
Ceriano Laghetto (ex Brollo	MONZA		
CESANO MADERNO			
VAREDO			

L'articolazione per le utenze domestiche residenti, per l'anno 2018, che assolve gli obiettivi di revisione dei corrispettivi di cui al Titolo 2 dell'Allegato alla deliberazione 665/2017 è riepilogata in Tabella 3.

Tabella 3 – Nuovi corrispettivi con teta 2018

	da 0 a 55	*da 55 a 165*	*da 165 a 220*	*oltre 220*	*Tfogn*	*Tdep*	*QFacq*	*QFfogn*	*QFdep*
Gruppo 1	0,20416	0,408319	0,515798	0,618958	0,148731	0,446997	5,000	5,000	5,000
Gruppo 2	0,209507	0,419015	0,534634	0,641561	0,1467	0,469299	5,000	5,000	5,000
Gruppo 3	0,211126	0,422252	0,536368	0,643641	0,147578	0,471542	5,000	5,000	5,000
Gruppo 4	0,214748	0,429497	0,552697	0,663237	0,162699	0,459334	5,000	5,000	5,000
Gruppo 5	0,194173	0,388347	0,597402	0,664335	0,148168	0,470129	5,000	5,000	5,000
Gruppo 6	0,167022	0,334045	0,536368	0,643641	0,148913	0,448143	5,000	5,000	5,000
Gruppo 7	0,19302	0,386041	0,597402	0,664335	0,148731	0,470129	5,000	5,000	5,000
Gruppo 8	0,20979	0,41958	0,545454	0,654545	0,17982	0,47952	5,000	5,000	5,000

L'impatto del riordino dei corrispettivi nell'ATO di Monza e Brianza sulla spesa puntuale di oltre 130mila utenze, considerando il livello di consumo aggiornato al 2017, restituisce un quadro della situazione con un alto grado di accostamento delle bollette post adeguamento, segno che le scelte effettuate sono state ispirate a principi di prudenza e sostenibilità. Lo screening degli scostamenti assoluti concentra la maggior parte delle variazioni nel range (-20 + 20) euro anno. La disamina dei differenziali di prezzo deve avvalersi di una doppia chiave di lettura associando gli scostamenti di spesa in valore assoluto a quelli espressi in termini percentuali.

Figura 4 – Scostamenti assoluti spesa actual vs spesa con nuovi corrispettivi (130.456 utenze – consumi anno 2017)

A tal fine si riportano in Tabella 4 i due criteri di analisi delle variazioni di spesa associando le frequenze delle 130mila utenze domestiche residenti. La prevalenza degli utenti (oltre il 60%) registra un incremento in bolletta che non supera i 20 euro e si colloca per circa il 50% di essi entro una variazione del 5%. L'altra quota residua di utenti pari al 32% beneficia di una riduzione di spesa fino a 20 euro con incidenza percentuale in un intorno del 5%.

Nel complesso non si riscontrano casi critici che associano variazioni di spesa elevate sia in termini assoluti che percentuali. Va ricordato che una parte consistente degli scostamenti con alte percentuali sono generati dalle utenze con consumi molto bassi o vicini allo zero che registrano unicamente la revisione della quota fissa che passa dai 5,2 euro/anno medi ai 15 euro.

Tabella 4 – Frequenze assolute delle utenze per classi di variazione di spesa (percentuale e assoluta)

		Classi di variazione della spesa in termini assoluti						
		(<-20)	*(-20 ; 0)*	*(0 ; 20)*	*(20 ; 50)*	*(50 ; 100)*	*(>100)*	**Totale utenze**
Classi di variazione della spesa in termini percentuali	*(-5% ; -10%)*	1.095	5.763					6.858
	(0 ; -5%)	45	36.288					36.333
	(0 ; 5%)			38.045	1.062	79	12	39.198
	(5% ; 10%)			16.547	1.006	309	97	17.959
	(10% ; 20%)			15.028	181	164	87	15.460
	(20% ; 30%)			2.768				2.768
	(30% ; 50%)			2.741				2.741
	(50% - 100%)			2.224				2.224
	(>100%)			7.005				7.005
	Totale utenze	**1.140**	**42.051**	**84.358**	**2.249**	**552**	**196**	**130.546**

2.1 Percorso di convergenza dei corrispettivi domestico residente negli anni successivi al 2019

La formulazione delle tariffe del 2019 compie un ulteriore passaggio di omogeneizzazione riducendo il numero di bacini da 8 a 4 secondo le modalità illustrate in Tabella 5. I precedenti cluster riferiti al gruppo 2,

3 e 4 si aggregano (Cluster celeste) così come i gruppi omogenei 1, 5 e 7 diventando il Cluster rosa. Permangono i restanti gruppi 8 e 6 che vengono rinominati rispettivamente Cluster verde e giallo al fine di distinguere anche formalmente le fasi del percorso di convergenza (Tabella 6).

Le tariffe esposte assorbono l'adeguamento teta approvato dall'Authority per il 2019 con deliberazione 437/2918 (pari a 0,993) e rispettano i criteri TICSI stabiliti in precedenza relativamente all'aliquota di agevolazione pari al 50% della tariffa base e all'ampiezza dello scaglione fissato in 0-55 nonché la proporzione tra l'aliquota di agevolazione e l'ultima eccedenza (pari a circa 3).

Tabella 5 – Struttura dell'articolazione nel 2019

STEP 2019	*Convergenza*	*da 0 a 55*	*da 55 a 165*	*da 165 a 220*	*oltre 220*	Tfogn	Tdep
GR - 2, 3, 4	Gruppo celeste	0,214947	0,429894	0,558863	0,698578	0,153146	0,462060
GR - 1, 5, 7	Gruppo rosa	0,196130	0,392260	0,509938	0,637423	0,153146	0,462060
GR - 8	Gruppo verde	0,214947	0,429894	0,558863	0,698578	0,159039	0,467177
GR - 6	Gruppo giallo	0,199439	0,398878	0,518541	0,622250	0,140894	0,425095

	Acquedotto	fognatura	depurazione
Quota fissa	4,969970	4,969970	4,969970

Tabella 6 - Raggruppamento omogeneo di spesa dei bacini tariffari - 2019

Cluster celeste		
ARCORE	BARLASSINA	AICURZIO
BELLUSCO	BERNAREGGIO	ALBIATE
BESANA IN BRIANZA	BRIOSCO	CAMPARADA
CAVENAGO DI BRIANZA	BRUGHERIO	CARNATE
CORREZZANA	COGLIATE	GIUSSANO
DESIO	LIMBIATE	MEZZAGO
LAZZATE	LIMBIATE (EX BROLLO)	SOVICO
LESMO	MEDA	VERANO BRIANZA
ORNAGO	MISINTO 2 / COGLIATE	VILLASANTA
RENATE	MUGGIO'	
RONCELLO	NOVA MILANESE	
RONCO BRIANTINO	SEREGNO	
VEDANO AL LAMBRO	SULBIATE	
VIMERCATE	TRIUGGIO	

Cluster rosa		
BURAGO DI MOLGORA	BOVISIO MASCIAGO	BIASSONO
BUSNAGO	CERIANO LAGHETTO	LISSONE
CAPONAGO	Ceriano Laghetto (ex Brollo)	
CARATE BRIANZA	CESANO MADERNO	
CONCOREZZO	VAREDO	
CORNATE D'ADDA		
LENTATE SUL SEVESO		
MISINTO		
USMATE VELATE		
USMATE VELATE 2		
VEDUGGIO CON COLZANO		

Cluster verde	Cluster giallo
AGRATE BRIANZA	SEVESO
MACHERIO	
MONZA	

La struttura obiettivo attorno alla quale aggregare l'intero ambito è quella del cluster celeste riportata nella Tabella 7 e Tabella 8 a invarianza di teta, ovvero senza l'applicazione degli adeguamenti successivi al 2019 che saranno definiti nel prossimo periodo regolatorio.

Tabella 7 – Percorso di convergenza nel 2020 (invarianza teta)

STEP 2020	*Convergenza invarianza teta*	*da 0 a 55*	*da 55 a 165*	*da 165 a 220*	*oltre 220*	Tfogn	Tdep
GR - 2, 3, 4	Gruppo celeste	0,214947	0,429894	0,558863	0,698578	0,153146	0,462060
GR - 1, 5, 7	Gruppo rosa	0,200053	0,400105	0,520137	0,650171	0,153146	0,462060
GR - 8	Gruppo verde	0,214947	0,429894	0,558863	0,698578	0,153146	0,462060
GR - 6	Gruppo giallo	0,199439	0,398878	0,518541	0,648177	0,153146	0,462060

	Acquedotto	fognatura	depurazione
Quota fissa	4,969970	4,969970	4,969970

Tabella 8 – Chiusura della convergenza – anno 2021 (invarianza teta)

STEP 2021	*Convergenza invarianza teta*	*da 0 a 55*	*da 55 a 165*	*da 165 a 220*	*oltre 220*	Tfogn	Tdep
Tariffa domestico residente nucleo standard 3 persone		0,214947	0,429894	0,558863	0,698578	0,153146	0,462060

	Acquedotto	fognatura	depurazione
Quota fissa	4,969970	4,969970	4,969970

2.2 Schemi di tariffazione dei domestici non residenti

Per il nascente sottoinsieme di utenti non residenti è stata elaborata una struttura del corrispettivo che riprende dal preesistente schema adottato per gli usi domestico residenti eliminando però l'agevolazione, viene ripreso il corrispettivo obiettivo finale della convergenza individuato in Tabella 8 al netto dell'adeguamento tariffario del 2019 con una revisione dell'aliquota applicata in prima fascia ottenuta come media tra la fascia agevolata e la fascia base dell'uso domestico residente. In tal modo il punto di caduta delle due categorie (residenti e non) mostrerà una struttura tariffaria differenziata ma con aliquote identiche a partire dalla prima eccedenza.

Tabella 9 – Struttura del corrispettivo per i domestici non residenti – Anno 2018

Dal 2018	da 0 a 165	da 165 a 220	oltre 220	Tfogn	Tdep
Utenze domestiche non residenti	0, 324369	0,562240	0,702799	0,154071	0,464851

	Acquedotto	fognatura	depurazione
Quota fissa	5,00	5,00	5,00

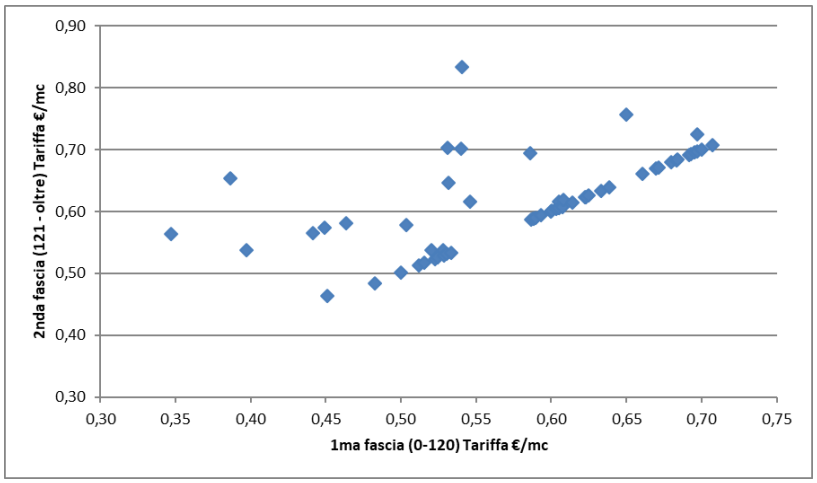
3 Implementazione del TICSI per gli “altri usi” nel processo di convergenza dei bacini tariffari

L’articolazione tariffaria vigente per gli “altri usi” è costruita su due fasce:

- Prima fascia fino a 120 mc
- Seconda fascia oltre i 120 mc

Come già riscontrato per gli usi domestici, anche in questo segmento vi è una notevole variabilità delle tariffe applicate, per cui nel territorio provinciale persistono 58 bacini sinteticamente rappresentati in Figura 5.

Figura 5 – Dispersione delle tariffe in prima e seconda fascia degli altri usi



A supporto dell’analisi sono stati effettuati degli approfondimenti sui profili di consumo delle due categorie più rappresentative all’interno degli altri usi riferibili agli “Industriali” e “Artigianali-commerciali”. L’obiettivo del riordino dei corrispettivi è il mantenimento di un’unica modalità di tariffazione, così come avviene attualmente, attivando però un percorso di convergenza che limiti gli scostamenti in termini di impatto della spesa dei singoli utenti. Nell’ambito del riordino si segnala che la fornitura alle utenze classificate come “allevamento animali” sono assoggettate a specifica regolazione tariffaria risalente alla legge n. 144 del 24/4/1989 che modifica la legge n.9 del 9/11/1988 introducendo il principio che la tariffa applicata alle *attività di allevamento non può superare il 50% della tariffa ordinaria* (base), pertanto tale segmento seguirà l’andamento dei corrispettivi sviluppati in convergenza correlandosi alla tariffa base di volta in volta individuata.

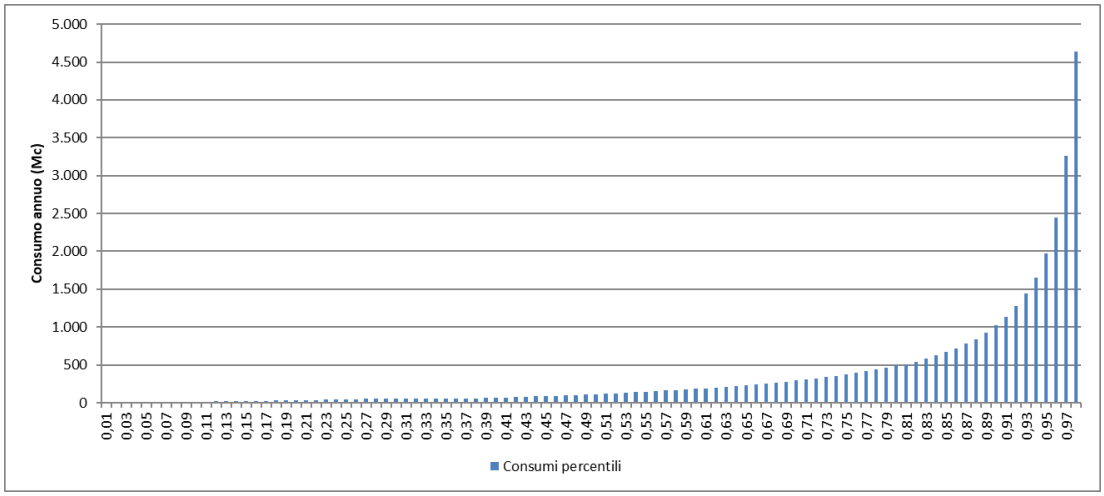
Va preso atto che l’assorbimento volumetrico delle categorie esaminate (Figura 6) vede la classe degli industriali posizionarsi su livelli molto elevati che superano i 300mila metri cubi annui, si precisa che gli ultimi percentili non sono stati rappresentati nella grafica in quanto avrebbero reso poco leggibile lo scenario. Al contempo appaiono numerose anche quelle utenze per le quali si rileva una domanda di risorsa estremamente contenuta, al di sotto dei domestici.

La nuova articolazione deve, quindi, ottemperare sia all’obiettivo di tutela della risorsa -per i grandi consumatori- sia di equità per i piccoli fabbisogni, andando ad operare solo sul segmento acquedotto in quanto la riallocazione delle aliquote di fognatura e depurazione viene rideterminata attraverso i driver di convergenza degli usi domestici. Quindi nelle simulazioni effettuate la parte di corrispettivo della raccolta e

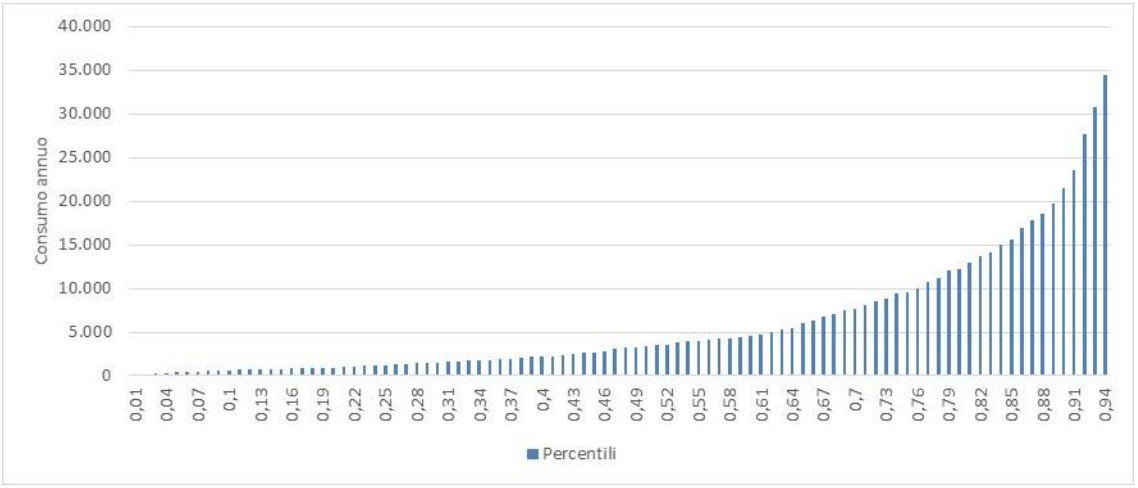
trattamento reflui costituisce una variabile esogena e l'esame degli scostamenti si è focalizzato sulla parte di distribuzione.

Figura 6 – Focus altri usi: distribuzione percentilica delle sottocategorie industriali e artigianali-commerciali

Categoria Artigianali-commerciali



Categoria Industriali



La metodologia utilizzata è speculare a quella impiegata per il comparto dei domestici residenti che ha portato all'individuazione di tre gruppi omogenei per livelli di spesa nei quali ricadono i comuni dell'ATO come descritto in Tabella 10. Si segnala che per questo segmento di utenze insiste il minimo impegnato l'esito della revisione ha dato luogo ad un fisiologico riposizionamento dei volumi tra le fasce preesistenti.

Tabella 10 – Raggruppamento omogeneo di spesa della categoria "altri usi" per bacino tariffario 2018

Comuni GRUPPO A	Comuni GRUPPO B	Comuni GRUPPO C
Albiate	Bellusco	Agrate Brianza
Arcore	Bernareggio	Aicurzio
Barlassina	Burago di Molgora	Besana in Brianza
Bovisio Masciago	Busnago	Biassono
Brugherio	Carate Brianza	Briosco
Caponago	Cesano Maderno	Camparada
Carnate	Cogliate	Ceriano laghetto
Cavenago di Brianza	Concorezzo	Ceriano laghetto ex Brollo
Giussano	Cornate d'Adda	Desio
Limbiate	Correzzana	Lazzate
Limbiate ex Brollo	Lentate sul Seveso	Lesmo
Meda	Misinto	Lissone
Mezzago	Misinto - Cogliate	Macherio
Nova milanese	Muggiò	Monza
Seveso	Ornago	Renate
Sovico	Roncello	Sulbiate
Varedo	Ronco Briantino	Triuggio
Villasanta	Seregno	Veduggio con Colzano
Vimercate	Usmate Velate	
	Usmate Velate 2	
	Vedano al Lambro	
	Verano Brianza	

Il nuovo disegno delle fasce di consumo permette di tariffare in modo equo e coerente i consumi distinguendo le piccole utenze commerciali dai grandi utilizzatori sia di natura pubblica (quali ospedali) sia produttiva.

Tabella 11 – Articolazione tariffaria 2018 per "altri usi"

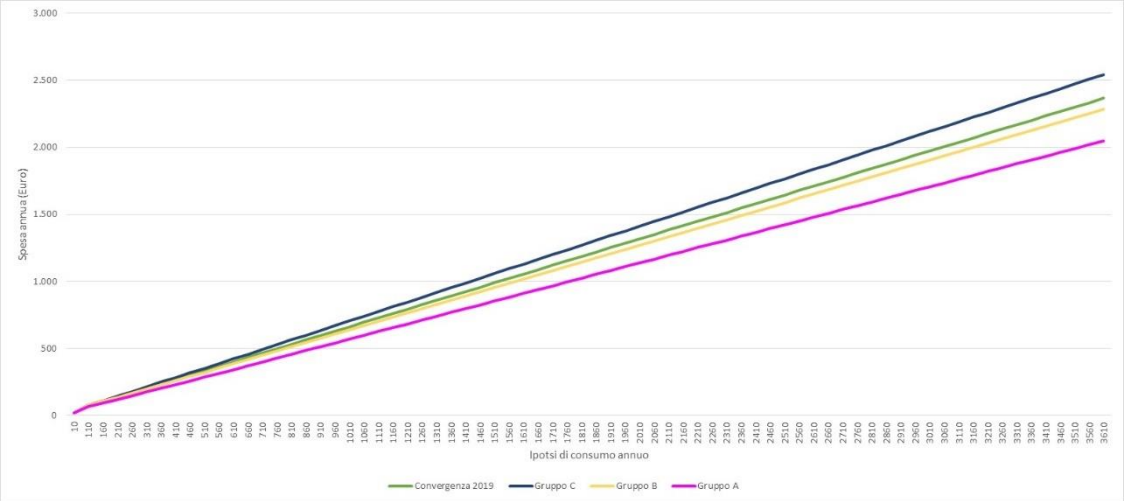
	1ma fascia 0 - 120	*2nda fascia 120 - 500*	*3a fascia OLTRE 500*	*QF (tot)*
Gruppo A	0,464	0,552	0,568	15,000
Gruppo B	0,564	0,613	0,633	15,000
Gruppo C	0,572	0,689	0,707	15,000

Il passaggio al 2019 conclude il percorso di convergenza dell'aggregato in esame individuando un corrispettivo intermedio riportato in Tabella 12. L'impatto dell'assetto definitivo al 2019 rispetto allo step di convergenza al 2018 è riassunto attraverso le curve di spesa standard in Figura 7 da cui si evince che il massimo dello scostamento si mantiene costante da un certo livello di consumo in avanti non superando mai un differenziale del 10%. La curva di convergenza si posiziona su un livello intermedio determinando delta di spesa (e quindi di ricavo) che si compensano tra loro accostandosi all'isoricavo obiettivo.

Tabella 12 – Struttura corrispettivo di convergenza "altri usi" – Anno 2019

Convergenza con teta 2019	*1ma fascia*	*2nda fascia*	*3a fascia*
	120	500	OLTRE 500
Altri usi	0,556330	0,644843	0,651225
	QF acq	QF fogn	QF dep
quota fissa	4,969970	4,969970	4,969970

Figura 7 – Curve di spesa standard "altri usi". Impatto convergenza al 2019 sulla bolletta 2018



3.1 Quote antincendio

Il riassetto dei corrispettivi applicati alle prese antincendio (che genera poco più di un milione di euro di quota fissa ha presentato alcuni aspetti di complessità anch'essi legati all'elevata diversificazione delle tariffe applicate derivanti anche dai diversi criteri di tariffazione adottati in aree della provincia di recente acquisizione gestite precedentemente dal Gruppo Cap Holding Spa. Il quadro di partenza sintetizzato in Tabella 13 individua aliquote che vanno da un massimo di quasi 800 euro annue ad un minimo di 2,6 euro/anno con contratti che fissano scaglioni dimensionali differenziati rispetto alla portata disponibile a contatore. Sempre sul punto si rilevano prese antincendio dotate di misuratore e altre, invece, tariffate a forfait in quanto prive di contatore.

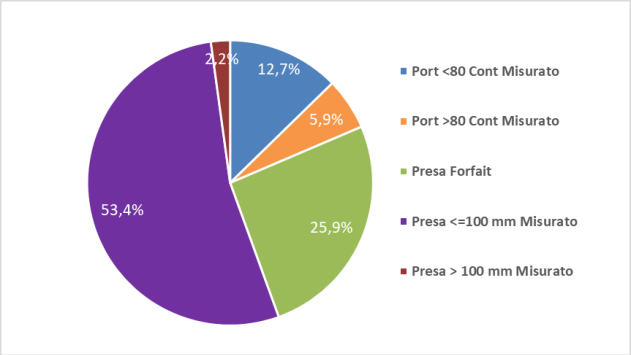
Tabella 13 – Struttura dei corrispettivi vigente

Per i comuni di nuova acquisizione	*QF Port <=80 misutato*	*QF Port >80 misurato*	*Port <= 100 Forfait*	*Bocca*
Tariffa identica	396,70	793,45	139,68	39,88
Per i comuni Brianzacque	*Presa <=100 mm*	*Presa >100 mm*	*Presa Forfait*	*Bocca Forfait*
Min	2,60	2,60	2,60	2,60
Max	117,3	182,4	91,2	26,1
Media	41,9	67,7	46,4	21,5

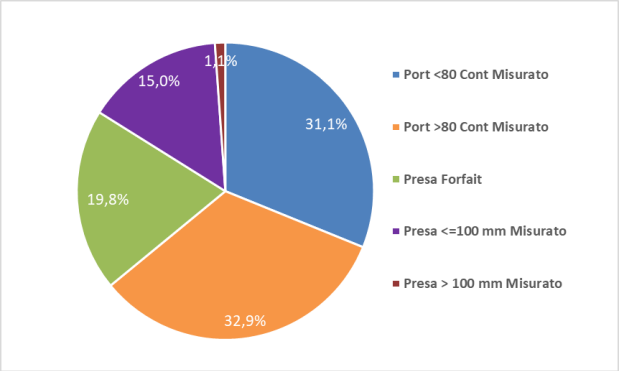
Circa il 33% dei ricavi da antincendio è generato dai contratti su contatori di portata > 80 dn sebbene i medesimi rappresentino poco meno del 6% del totale delle utenze. Assai più numerosi i contratti per contatori di portata <100 dn, pari a circa il 53% i quali, per via delle basse aliquote applicate, danno luogo al 15% dei ricavi (Figura 8). Complessivamente nel territorio brianzolo insistono circa 6.300 prese antincendio, ripartite tra le varie portate con e senza contatore, mentre le derivazioni al 2017 ammontano quasi a 8mila.

Figura 8 – Gettito dei ricavi dei contratti in essere per tipologia

Distribuzione % prese per tipologia di contratto



Distribuzione % ricavi per tipologia di contratto



Il recupero di una situazione così asimmetrica non può che avvenire attraverso un processo di graduale conversione dei corrispettivi applicati verso una soglia comune di allineamento rispetto alla quale una parte delle utenze verificheranno delle riduzioni di spesa ed altre degli incrementi. La gradualità è stata applicata sia per equilibrare tra loro i differenziali in modo da mantenere l'equilibrio dell'isoricavo sia per evitare degli "shock" di spesa.

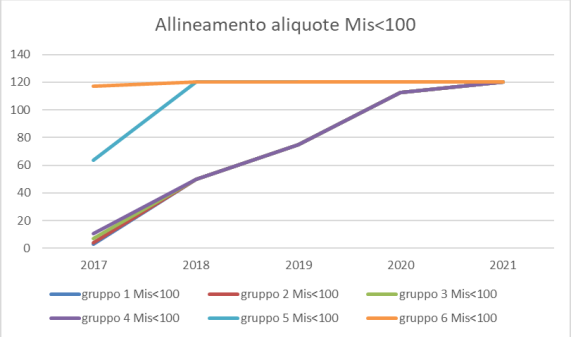
La revisione, inoltre, prevede anche la riallocazione dei contratti su un'unica fascia di portata identificando come soglia i 100dn, in Tabella 14 lo schema obiettivo verso cui convergono le tariffe antincendio.

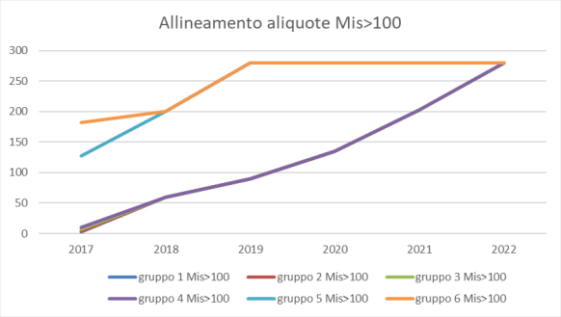
Tabella 14 – Nuova struttura della tariffazione delle prese antincendio

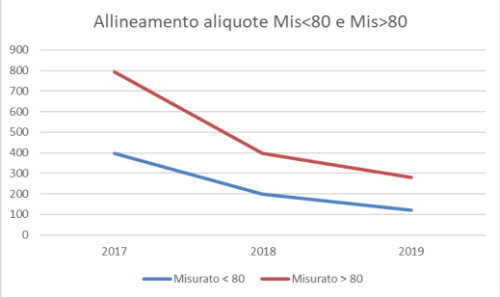
Tipologie di contratto	*tariffa obiettivo*
Port <=80 Cont Misurato	119,88
Presa <=100 mm Misurato	
Presa > 100 mm Misurato	279,72
Port >80 Cont Misurato	
Presa Forfait	179,82
Bocche	24,975

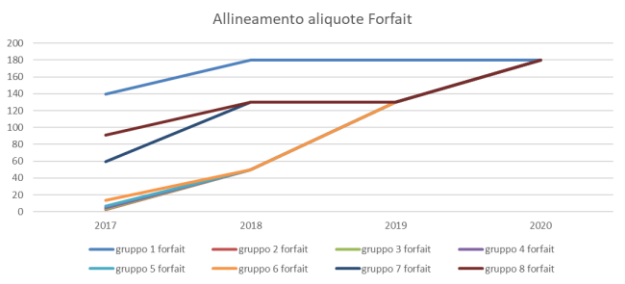
Il percorso di avvicinamento alla struttura obiettivo dell'antincendio è riepilogato in Figura 9 laddove sottostante alla sintetica rappresentazione sono individuati i raggruppamenti di ambiti tariffari (ovvero comuni) interessati dal processo. La tempistica della convergenza è variabile e dipende anche dalle distanze da percorrere, si prevede per il 2022 il riallineamento complessivo del segmento dell'antincendio.

Figura 9 – Percorsi di riallineamento dei corrispettivi antincendio verso la struttura di tariffazione obiettivo









4 La tariffa procapite per gli usi domestici residenti

Nella provincia di Monza e Brianza vi sono 349.694 nuclei familiari (Istat, 2012) oltre la metà (il 68%, Figura 10 e Figura 11) sono composti da 1 e 2 unità, mentre il 21,5% ricadono nella classe dei tre componenti. Pertanto l'attuale struttura del corrispettivo "standard" di fatto agevola quantitativi maggiori di quelli indicati dalla disciplina. Gli effetti dell'assetto demografico descritto avranno riflessi concreti a partire dal 2022 anno in cui i corrispettivi saranno adeguati alla dimensione effettiva delle utenze.

Figura 10 – Distribuzione % dei nuclei familiari provincia di Monza e Brianza per dimensione

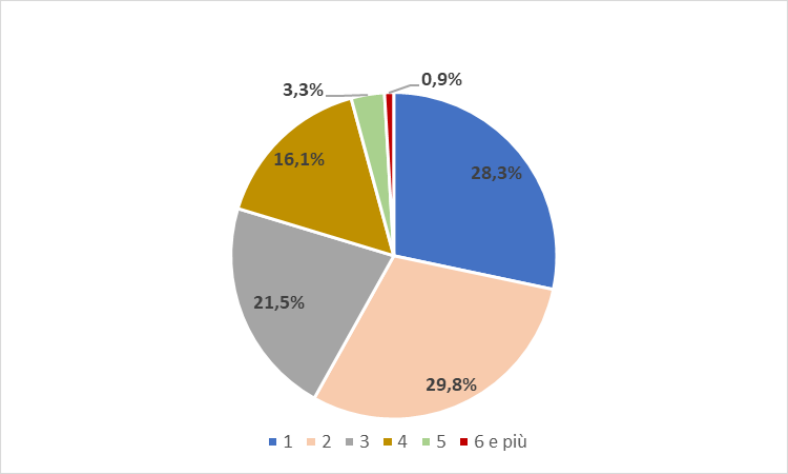
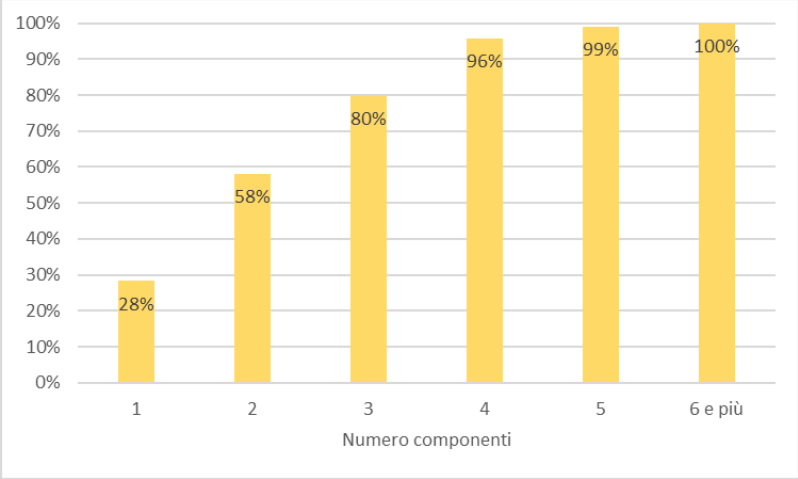
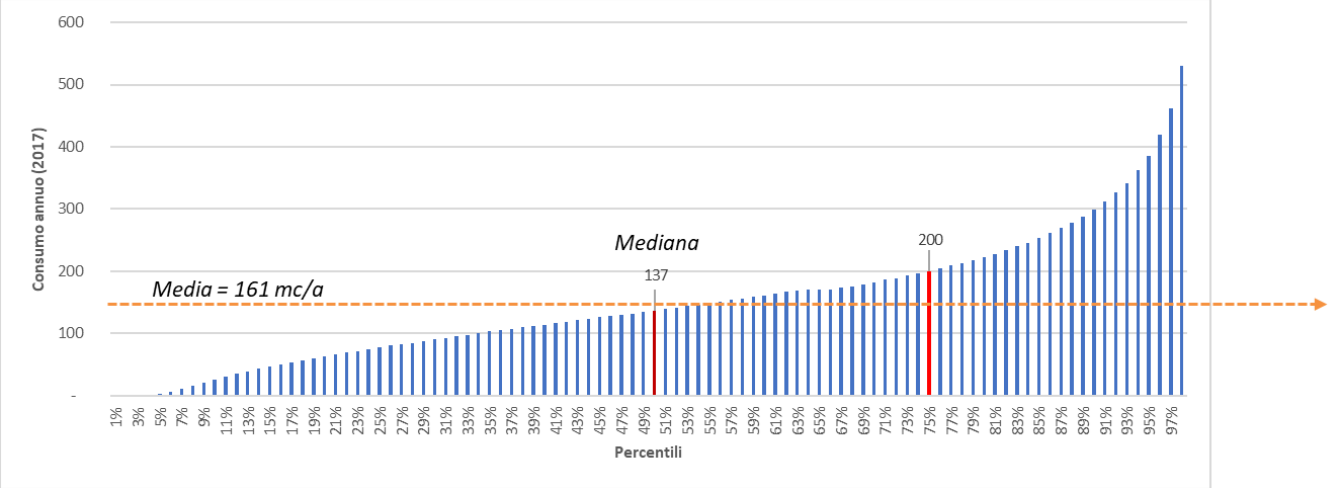


Figura 11 – Distribuzione cumulata delle famiglie per dimensione



La distribuzione percentilica dei consumi riportata in Figura 12 restituisce un quadro dei profili della domanda che risponde in parte alle caratteristiche demografiche dedotte dalle fonti statistiche ufficiali. Il consumo mediano che ripartisce a metà la distribuzione è pari a 137 mc/a ben al di sotto del valore soglia fissato nella struttura dei corrispettivi standard (pari a 165 mc). Il 75% degli utenti si posiziona su un consumo inferiore ai 200 mc/a, mentre il rimanente 25% tende ad occupare le fasce di eccedenza dell'attuale articolazione.

Figura 12 – Distribuzione percentilica dei consumi (anno 2017)



Sulla scorta degli approfondimenti effettuati l'EGA ha dimensionato la struttura dei corrispettivi procapite secondo lo schema illustrato in Tabella 15 laddove la quota fissa e aliquote di fognatura e depurazione sono invarianti rispetto alla dimensione del nucleo. A partire già dall'anno in corso Brianzacque Srl è in grado di soddisfare eventuali richieste di adeguamento del corrispettivo rispetto alla dimensione del nucleo superando il processo di convergenza in atto e andando ad applicare la struttura prevista per il 2021 (al netto degli adeguamenti teta intercorsi). In Tabella 16 si riepiloga per esteso l'importo delle aliquote variabili per servizio e la quota fissa.

Tabella 15 – Articolazione procapite

N° componenti	Agevolata		Base		1ma ECC		2nda ECC	
	0,216246		0,432492		0,562240		0,702799	
1	0	18,0	18,0	75,0	75,0	96,0	96	∞
2	0	36,0	36,0	135,0	135,0	173,0	174	∞
3	0	55,0	55,0	165,0	165,0	220,0	220	∞
4	0	72,0	72,0	215,0	216,0	290,0	290	∞
5	0	90,0	90,0	272,0	272,0	361,0	361	∞
6	0	108,0	108,0	408,0	408,0	505,0	505	∞

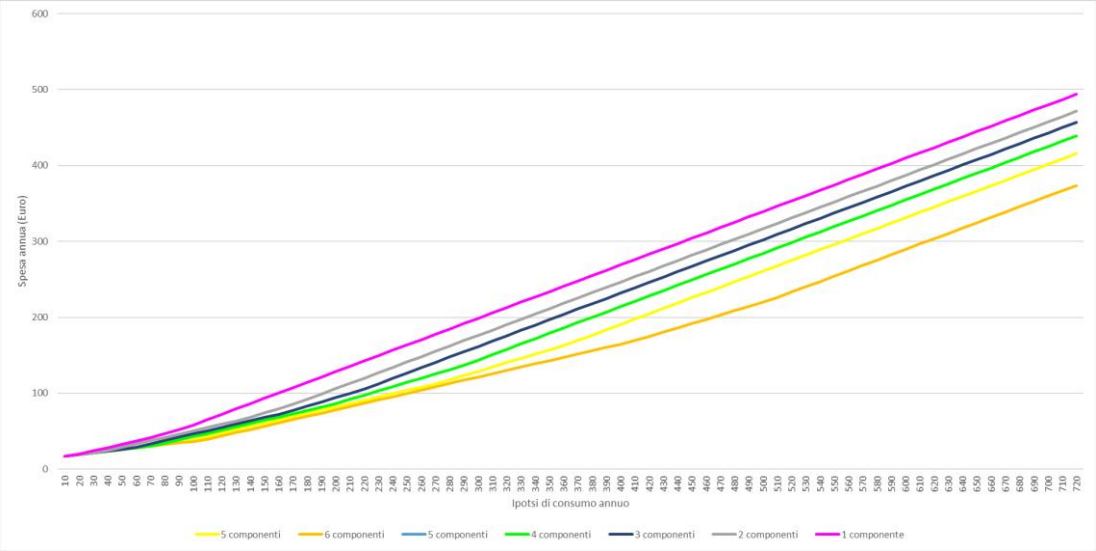
Tabella 16 – Tariffa procapite per uso domestico residente

Tariffa pro capite al 2018	Agev	Base	Ecc 1	Ecc 2	Tfogn	Tdep
Tariffa domestico residente procapite 2018	0,216246	0,432492	0,562240	0,702799	0,154071	0,464851
	Acquedotto	fognatura	depurazione			
	5,0000	5,0000	5,0000			

Un'analisi in proiezione dell'impatto del riordino dell'articolazione in base alla normativa vigente sulla spesa degli utenti, mette in luce la finalità della struttura a scaglioni basata sul criterio procapite la quale tende a incentivare un uso corretto della risorsa in rapporto alle esigenze correlate al numero dei componenti il nucleo abitativo.

Il grafico in Figura 13 mette a confronto le curve di spesa in base al consumo annuo e al numero dei componenti. A titolo di esempio si osserva che a parità di consumo (elevato) di 400 mc/anno un'utenza singola ha un esborso superiore ai 250 euro mentre un nucleo di 6 abitanti si attesta a circa 150 euro.

Figura 13 – Curve di spesa per dimensione dell'utenza – Effetti dell'articolazione procapite



5 Considerazioni finali

La manovra di implementazione della revisione dei corrispettivi in base alla nuova disciplina introdotta dal TICSI si incardina sul principio dell'isoricavo. Nello specifico al Titolo V del dispositivo in parola recante "*disciplina degli effetti sui ricavi del gestore*" viene stabilita l'equazione di equilibrio tra ricavo obiettivo e ricavo da nuovi corrispettivi riportata nel seguito

$$\sum_u \underline{tarif}_u^a * \left(\underline{vscal}_u^{a-2}\right)^T = \sum_u \underline{tarif}_u^{new,a} * \left(\underline{vscal}_u^{new,(a-2)}\right)^T - \Delta T_{G,ind}^{ATO,a}$$

Laddove la verifica dell'equazione è riferita all'utenza "u-esima" e incorpora l'effetto del differenziale di prezzo derivante dall'applicazione dei nuovi criteri nella tariffazione degli scarichi produttivi. Si è proceduto con l'isolare il ricavo obiettivo dal gettito dei reflui industriali (Tabella 17) senza computare il differenziale (ΔT) che va ad alimentare la componente a conguaglio del prossimo periodo regolatorio.

Tabella 17 – Determinazione dell'isoricavo per la revisione dei corrispettivi

Variabili di scala	***Anno 2016***	***Anno 2018***
Volumi domestici e altri usi	225.976.307	225.976.307
Volumi produttivi	20.892.506	20.892.506
Numero Utenti	376.579	376.579
Ricavi		
Ricavi da QV	82.784.561	82.368.470
Ricavi da QF	2.946.905	2.926.826
Ricavi da produttivi	6.340.377	5.766.630
	92.071.842	**91.061.926**
Isoricavo da civili		**85.295.296**

La rilevanza della manovra tariffaria attivata nell'ambito di Monza e Brianza ha determinato un risultato, dalle simulazioni effettuate su variabili di scala aggiornate al 2017, che mostra una buona approssimazione al gettito preso a riferimento, seppur rilevando un differenziale di ricavo in negativo contenuto entro il termine del 1% circa. Riportando la modellazione dei corrispettivi alle grandezze del 2016, come indicato dalla deliberazione 665/2017, si ottiene uno scostamento anche in questo caso di dimensione minima (Tabella 18) che appare compatibile con il radicale mutamento dello scenario degli schemi di tariffazione previgenti.

Tabella 18 – Differenziali di ricavo tariffe 2018 e variabili di scala 2016 - Stime

	Euro
Delta acquedotto domestici	*-2.613.096*
Delta acquedotto altri usi	*204.097*
Delta da fognatura	*-460.228*
Delta da depurazione	*-466.355*
Delta da quota fissa	*3.470.395*
Delta da quote antincendio	*218.617*
delta totale	***353.431***

Dalle simulazioni di fatturazione effettuate in ambiente "demo" con i nuovi corrispettivi sulle grandezze tecniche più aggiornate si riscontrano variazioni differenti le quali anticipano le dinamiche dell'andamento della domanda di risorsa che saranno consuntivate nel prossimo periodo regolatorio. Nel complesso l'incidenza degli scostamenti varia in un intorno del ± 1% del totale dei ricavi, si tratta, quindi, di differenziali ampiamente tollerabili.